

Corriere del Trentino - Domenica 23 Maggio 2021

«Attorno al nuovo ospedaledovrà nascere un quartiere»

Cantieri, Ianeselli detta l'agenda: «Funivia del Bondone, stazione in sinistra Adige»

TRENTO Circonvallazione, interrimento della ferrovia, tram su via Brennero e via Bolzano ma anche Not e area ex Italcementi. La città dei prossimi anni sarà un cantiere a cielo aperto: «Ma Trento saprà convivere con i cantieri — afferma convinto il sindaco Franco Ianeselli — e saranno studiate procedure che possano limitare il disagio».

Partiamo dal Not, la cui situazione giuridica sembra in via di sblocco. Quando partirà il cantiere?

«Chissà se davvero è conclusa la vicenda giudiziaria, temo altri colpi di scena perché le incognite sono dietro l'angolo. Ma in ogni caso, quel cantiere è della Provincia. Anche se la città di Trento su questo ha qualcosa da dire».

Prego.

«Credo che in questo momento, guardando alla realizzazione del nuovo ospedale, ci sia una debolezza sull'aspetto dei collegamenti. Sul cavalcavia di Ravina bisogna essere più radicali, in passato si era parlato di un interrimento. In generale, l'area dev'essere servita da un sistema viario capace di rispondere alle nuove esigenze, che potenzi il trasporto pubblico».

In passato si parlava di inserire il Not in un polo con i centri di ricerca.

«Infatti, anche questo andrebbe immaginato. Non solo i centri di ricerca, ma anche la nuova Scuola di Medicina, e sarebbe il caso di riprendere in mano lo studio dell'associazione Campo Marzio che suggeriva di considerare un intervento sul Fersina, per un parco fluviale. Lì sarebbe auspicabile che nascesse un vero e proprio quartiere».

Un nuovo quartiere come a Piedicastello. In quell'area a che punto siamo?

«Anche quello non dipende dal Comune. L'area è della Patrimonio del Trentino, e per quanto riguarda l'amministrazione, l'iter si è concluso con l'approvazione del piano guida. Siamo riusciti a correggere l'errore iniziale di pensare a Piedicastello solo per il Polo espositivo. Ci sarà molto di più: il parco, la parte residenziale, ma anche lo studentato che ha già ottenuto i finanziamenti. Ma tocca anche alla Provincia prendere l'iniziativa».

Si riferisce alla passerella sull'Adige?

«Sì, la questione deve sbloccarsi. Ma un pensiero va posto anche sull'altra sponda dell'Adige, sulle aree ex Sit e su quella in cui sorge ora la stazione delle corriere. Anche in prospettiva dell'interrimento, la zona deve essere valorizzata, e su questo il Comune ha qualche idea».

Cosa può anticipare?

«Posso dire che pensiamo che sia in quell'area, e non nell'area ex Italcementi, che debba sorgere la stazione di partenza della funivia per il Bondone».

Ha parlato di interrimento della ferrovia. Ci si arriverà dopo aver fatto la circonvallazione, quando tutti i treni, e non solo quelli merci, passeranno sotto al Calisio, lasciando libera la linea storica permettendo così i lavori di interrimento. Ma quando partiranno i lavori?

«I tempi sono tutt'altro che lunghi. C'è l'accelerazione dell'inserimento nel Recovery Fund, i lavori dovranno patire entro il 2023 e concludersi entro il 2026».

A quel punto saranno già iniziati i lavori per la nuova stazione provvisoria allo Scalo Filzi. Il disagio del cantiere sarà evidente. Come ridurlo al minimo?

«Tutte le città che si trasformano vivono e convivono con i cantieri. Ce la farà anche Trento, e saranno fatti molti interventi per ridurre l'impatto. Uno di questi è anche il tram, che nella sua fase iniziale avrà anche il compito di portare i viaggiatori fino allo Scalo Filzi. Il tema dei cantieri è spesso usato in modo "terroristico", per spaventare i cittadini».

Non possono essere però minimizzati i disagi.

«Ci saranno disagi, nessuno lo nega, ma ci sarà anche una città che dopo pochi anni avrà più mezzi pubblici, una logica di intermodalità, meno auto sulle strade, quindi meno traffico e più benessere, con una valorizzazione di aree che finora hanno sofferto».

Oltre ai grandi cantieri, le piccole opere. Quali?

«Tra qualche settimana la consegna del tempio crematorio, il prossimo anno la sala del commiato. La ristrutturazione della chiesa del Redentore, che è l'inizio di un cantiere che trasformerà la zona del parco Santa Chiara. Piazza Mostra, entro un anno e mezzo, la piscina Manazzon con gli scivoli nell'area bambini in luglio e il wellness il prossimo anno, e l'appalto esecutivo dell'ascensore verticale per Mesiano. E pensiamo anche alla ristrutturazione delle barchesse vicino alle Albere».

Donatello Baldo